

Nella nuova monografia, di cui qui si tratta, l'A. studia l'azione liturgica, e quindi la formula Eucaristica, diligentemente esaminando i testi antichi liturgici e poi i testi patristici teologici da Origene a Banùb Abduhu. La conclusione di carattere strettamente teologico, per quanto riguarda la questione dell'epiclesi, richiede, dopo forniti gli argomenti storici del caso, un giudizio dalla Chiesa Cattolica, che esorbita dalle nostre competenze.

Lo studio sul Natale nella Chiesa copta ne considera l'aspetto liturgico, quello teologico e quello iconografico, secondo un ampio contributo di testi nuovi, scovati con stento nelle più remote parti del paese e tra non piccole difficoltà d'ogni genere; essi danno motivo e ragione della ricerca e sono testimonianze dei sacrifici incontrati dall'A. nell'affrontarla. Sono così illustrati validamente parecchi punti di contatto fra la Chiesa Copta e la Cattolica, che non sono certo privi di importanza e sempre degni di considerazione.

*Festschrift zum 80. Geburtstag von Prof. Dr. Hermann Junker, II Teil (= Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Abteilung Kairo, Band 16), Wiesbaden, Harrassowitz, 1958.*

È questo il II vol. della Miscellanea Junker che già aveva occupato il 15° volume di questa raccolta, uscito nel 1957. Il nuovo volume notevolmente più ampio del primo, ne è in tutto degno per ricchezza di contributi e copia di tavole (in tutto 33 nitidissime).

Aprè la nuova raccolta uno studio del nostro Collega Giuseppe Botti sopra il P.dem. 2037 B del Museo Egizio Vaticano che contiene un Contratto matrimoniale, (con 2 tavole); esso proviene da Tebe, ed è qui trascritto e tradotto; appartiene al 220 a.C. (17 ottobre) regnando Tolomeo IV Filopatore; lo sposo è « tessitore (sht) di bisso per i vestiti di Ammone ».

Hellmut Brunner tratta di una stele di ricordo (tav. III) a Upuaut, documento importante per la vita religiosa in provincia al tempo dei Ramessidi e anche per l'arte provinciale di quel tempo; la stele è ora al Museo Britannico (n. 1632).

Ricardo A. Caminos pubblica una preghiera ad Osiride (tav. IV) dal PLond. 10299, appartenente alla XXI dinastia.

J. Cerny discute il nome regale iscritto sulla piramide incompleta di Zawiyet el-Aryan, da cui si può dedurre l'età della piramide stessa collocandola al tempo della III o della IV dinastia.

J. J. Clère tratta del frammento di una nuova rappresentazione egiziana del mondo (tav. V) sopra un sarcofago del Museo Metropolitan di Nuova York proveniente dalla necropoli di Saqqara.

Silvio Curto tratta dell'espressione *prj-hrw* nell'antico Regno, che cerca di chiarire non solamente affidandosi alla grafia e alle parole, ma anche alle scene alle quali si riferisce, una scena di ispezione e una di offerta con riferimenti molteplici.

Francesco Daumas si occupa di un duplicato del primo decreto tolemaico di File, duplicato trovato nel tempio di Hathor a Dendera; Cristiano Desroches-Noblecourt descrive un piccolo monumento di Teologia Memfite conservato

in legno nel Museo del Louvre (tav. VII-X) e rappresentante il dio Ptah, l'ibis di Thot, e due cinocefali.

H. W. Fairman descrive e commenta una scena di offerta della « verità » nel tempio di Edfu.

R. O. Faulkner ritorna sull'argomento della battaglia di Kadesh ancora inesausto malgrado gli studi del Breasted, del Burne, e di altri; nel testo è riportata una traduzione di una notevole parte del poema. Assai interessante mi è parso l'articolo di G. Fecht sui nomi di principi e di città egiziane quali appaiono negli Annali di Assurbanipal e nella cronaca di Asarhaddon.

Uno studio di W. Federn, studioso ora scomparso, è dedicato ad una formula sacrificale del periodo preosiriano. H. G. Fischer si occupa di una formula del rituale funebre in riferimento alla presenza di un servo; J. Sainte Fare Garnot tratta del nome dell'« Oro cobra » e G. R. Hughes del « sesto giorno del mese lunare » e della parola demotica per « società culturale » e J. Jacquet con H. Wall-Gordon di un bacino di libazione del Nuovo Impero dedicato a Ptah.

Delle denominazioni dei cani nell'Egitto Faraonico si occupa J. M. A. Janssen, del significato preistorico di *Hieracompolis* e delle oche di Ammone H. Kayser, della Cappella bianca di Sesosti I a Karnak in rapporto con la festa Sed H. Kees; della storia del gigante Golia e della lotta di Sinuhes e dell'atleta di Retenu parla G. Lanczkowski; M. Malinine tratta di due documenti egiziani (P. Louvre E. 7861, e P. Cairo 30657) relativi all'obbligazione di deposito; i testi sono riportati e commentati.

H. de Meulenaere studia il vizir Harsiësis della XXX dinastia; P. Nims riferisce sopra un documento inedito di dote del tempo di Nectonabo I; Al. Piankow studia le pitture della tomba del re Ai nella necropoli di Tebe; G. Posener gli oggetti magici di Gizeh per uso di malefizio; S. Sauneron, l'abaton della campagna di Esna.

T. Säve-Söderbergh si occupa di una scena di banchetto nelle tombe del soprintendente ai tesori di Djehuti; M. Anwar Shoukry della così detta stele di Abido; e W. K. Simpson di una stele di Hatnub della XX Dinastia; W. C. Till di Giovanni il Battezzatore nella letteratura copta; J. Vercoutter di un epitaffio reale inedito del Serapeo di Memfi; A. Volten della Costellazione del fociere; W. Vycichl dei fondamenti del parallelo fra termini egiziani e semitici; H. Wild dell'ex voto di una principessa saita ad Amen-hotep figlio di Hapon; e J. Yoyotte presenta alcune note di toponimia egizia.

Il volume è accompagnato da 32 tavole illustrative.

A. C.

STANLEY MAYES, *The great Belzoni*. London, Putnam, 1959.

Biografia di un italiano geniale, che emigrato ancora molto giovane in Inghilterra in cerca di fortuna e poi dall'Inghilterra passato in Egitto, comincia agli ordini del console inglese scavi ed esplorazioni archeologiche per fare incetta di antichità, e poi si innamora di simili imprese e prosegue con crescente entusiasmo, conquistato dalla grandezza e dalla bellezza dell'Egitto antico, in tempi in cui i geroglifici non erano ancora stati interpretati e la storia del paese era ancora in gran parte avvolta nel mito. Ebbe in Inghilterra